

Prezzo d'Associazione:

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 62
id. semestre	L. 32
id. trimestre	L. 17
id. mese	L. 6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate, ma copia in tutto il regno o, tolti i 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere a plegli non affrettano al respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — con annunci — di classificazione — (ringraziamenti) cent. 50; dopo la firma del giornale cent. 50. — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di R. e A. pagina, è la stampa di Pubblicità LUDIG & C. via Mercerie n. 5, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Come l'Italia s'incivilisce

Le statistiche del nostro regno, provano come l'indice che segna il progresso nella civiltà in Italia, è lo spaventoso crescere dei reati di sangue. La Scozia conta, un omicidio per ogni duecentomila abitanti, l'Italia ne possiede uno per ogni diecimila. Il signor A. Centelli nel *Corriere* del 6-7 febbraio nota che « l'Italia fatalmente tiene il primissimo posto negli omicidi ».

Il sopracitato scrittore è d'opinione che « una gran parte degli omicidi che la statistica registra sono dovuti ad impetuosità di temperamento, e al vizio cattivo ». Ma questo non basta per spiegare l'aumento spaventoso degli assassinii nell'infelice penisola. Il temperamento caldo e bilioso produce il feroce, nella rissa, nella taverna; non fa l'assassino che, freddo calcolatore, medita nel silenzio della notte una sanguinosa tragedia. Basta ricordare la memoria i processi per omicidio volontario che si sono svolti negli ultimi due anni davanti ai tribunali, per farsi un concetto adeguato se nel caso nostro si tratti di omicidi per impeto di sdegno ovvero per meditata vendetta. Si trucidarono a sangue freddo non solo uomini robusti, ma vecchi cadenti, donne, bambini. Se la civiltà progredisce col crescere degli omicidi, scrive ben giustamente la *Libertà* di Napoli, noi siamo certi di toccarne fra breve l'apogeo.

La vera causa di tanti reati di sangue si deve cercare nell'assoluto disprezzo dei principi religiosi. Si è abolita la pena di morte. L'inesorabile legge del taglie non pende più minacciosa sul capo dell'assassino. La Fede a lui non dipinge più Dio, giusto vindice della colpa, che lo aspetta all'ora suprema della morte. Meraviglia dunque non è, se l'uomo, dimentico di Dio, abbia a schermo le leggi umane e cessi d'essere uomo.

Un'altra triste considerazione che addolora è, che l'omicidio volontario cresce coll'aumentare dell'educazione. Il signor Centelli ne leva alto lamento, ed a ragione. Ma chi ne è la colpa? I rivoluzionari hanno addunato sull'Italia un nubio di fulmini, e poi si lamentano se questi scoppiano violentemente e portano ruina all'edificio sociale. Dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno risulta che nell'anno 1887-1888 si ebbero 2,275,207 fanciulli iscritti nei ruoli della pubblica istruzione;

o la medesima *Gazzetta* nota pure che nell'anno 1887-88 furono condannati dalle varie Magistrature e Preture ben 48,381 delinquenti fra i 14 e i 18 anni. Da ciò si vede che immoralità e pubblica istruzione procedono in ragione inversa. Pochi anni ancora e questi 48,381 galotti in erba formeranno altrettante famiglie che saranno covi di ladri e centri di corruzione.

Povera Italia come incivilisce!

L'istruzione, per sé è cosa buona, ma l'istruzione senza religione è un male gravissimo. Il contadino, l'operaio, il letterato che tiene l'iddio e rispetta la patria legge, è un essere utile alla società e vive felice nel seno della propria famiglia. Col dargli un'istruzione frivola, superficiale, non fondata sui principi religiosi, voi gli date in mano un'arma terribile della quale egli si varrà più tardi contro la Società. La scuola del socialismo è la scuola senza Dio; è la moralità vien meno della gioventù in proporzione che questa frequenta le scuole governative. Prospero, colla presso Shakspeare, rimprovera Caliban della sua ingratitude verso di lui che gli aveva insegnato a parlare; e Caliban gli risponde: « Tu m'hai insegnato a parlare, e quello che ho ricavato si è che ora so bestemmiare e maledire tutto il creato ». Lo stesso si dica dell'educazione moderna. La scuola senza Dio insegna al contadino e all'operaio a leggere i romanzi della peggior rissa, e i giornali ispirati alle teorie di Carlo Marx. La scuola senza Dio è il fomite d'ogni corruzione, la ceca dove si cova ogni ribellione, la cucina dove si temprano le armi più funeste all'ordine sociale. I contadini, gli operai, dalle scuole ateo non vanno né alla gleba e all'officina, corrono ai ritrovi socialisti, alle taverne, alle case di corruzione dove si alimenta quel fuoco che distrugge a poco a poco la base su cui poggia l'intera società.

La stessa educazione senza Dio conduce le classi più colte al suicidio. Il sig. A. Centelli chiama triste la statistica dei suicidi. Ed è veramente triste, e fuori di mali gravissimi all'Italia. Il suicidio nasce dalla noia della vita in un uomo che è stanco di soffrire. Per il suicida la vita è un male, un peso intollerabile. Il suicida dimentica che la vita presente è un tempo di prova, un'espiazione dolorosa, un viaggio verso una patria migliore. Egli ardisce, vile disertore, di fuggire dal campo di battaglia, di presentarsi dinanzi a Dio prima d'aver finito la sua consegna. E però il peccato siede sulla tomba disonorata del suicida, e l'inferno l'aspetta nelle regioni d'oltremondo. « Dal 1870 ad oggi,

vale a dire da quando l'Italia è unita, col il Centelli, i suicidi sono in continuo progressivo aumento. Nel 1871 si uccisero 684 maschi e 162 femmine; nel 1888 ben 1290 maschi e 310 femmine ». Preziosa confessione! Dunque dal 1870 in poi la maledizione di Dio ci pende sul capo, ci divora, ci strugge, ci brucia, ci consuma. Ecco come l'Italia s'incivilisce! Misericordia, malcostume, delitti, irreligione: ecco gli spettri spaventosi che spuntano dieri neri sull'orizzonte della patria! I rodenti sono stanchi della vita; invocano come un conforto la mano gelida della morte che li strozza nell'alba della vita!

Né può essere altrimenti. La vita per la massima parte degli uomini è un mare in prece. La Vittima del Golgota è l'unica tavola di salvezza per chi naufraga combattendo contro l'imperverare dell'onda. Togliete all'uomo quest'ultimo mezzo di salvezza, e forza è che egli precipiti nell'abisso.

Il vero cristiano non si uccide. Egli si rassegna alla santa volontà di Dio. Il frangimento, il cristiano travolto, più non avendo dinanzi agli occhi la Vittima sofferente del Calvario, non trova altro rimedio ai suoi mali che sulla punta affinata di un pugnale e sulla canoa affumicata di una rivoltella. E così progredisce la civiltà in Italia facendo piombare tante anime all'inferno...

La scuola nelle feste civilmente soppressa

L'egregio Berico di Vicoenza ed il *Cittadino* di Brescia si occupano degli inconvenienti cagionati dallo zelo eccessivo e sbagliato di pubblici funzionari, i quali feroce colpire da pane disciplinari dei giovanetti cattolici, i quali nel giorno, festivo della Purificazione di Maria SS. non riconosciuto come tale dal calendario scolastico, non recaronsi alla scuola per assistere invece alle funzioni solenni della chiesa cattolica.

Facciamo plauso ai due nostri egregi confratelli, che propugnano degnamente i diritti e la libertà della coscienza dei cattolici.

Una circostanza degna di nota è quella che si verifica a Brescia. Ivi l'assessore per l'istruzione è il signor Orfei, israelita, ed il *Cittadino* gli ricorda, a confusione della intolleranza liberale, la tolleranza cattolica. Perchè quando il sig. Orfei frequentava le scuole bresciane, come israelita, era dispensato dall'intervenire alla scuola di Religione e benché per ottenere il premio il regolamento portasse che l'allievo intervenisse alla Scuola di

Religione, non solo, ma vi ripotesse classifiche eufoniche, il sig. Orfei, alunno, ebbe il premio ogni volta che lo meritò, poiché da lui, israelita, non si richiedeva, come dicevamo, che frequentasse la scuola di Religione, la quale naturalmente era la cattolica. — Quando avveniva ciò si era ai tempi dell'oscurantismo, dell'intolleranza.

Adesso, al bel sole del tempo della libertà, si pretende di obbligare i fanciulli e le fanciulle professanti la Religione cattolica a frequentare la scuola anche nei giorni per la Religione cattolica festivi, pretendendo, che il calendario scolastico abbia la precedenza sulla legge religiosa.

Se da un lato è vergognosa questa pretesa, se è manifestamente offensiva della libertà della coscienza cattolica, pur riconosciuta dallo Statuto fondamentale del regno per unica Religione dello stato, è altresì stupida, se si bada alle circostanze in cui avviene. Dopo tutto trattasi di tre o quattro giorni in tutto l'anno scolastico, di maniera che la scuola, alla scuola nei detti giorni non può portare il menomo inconveniente sull'impartimento dell'istruzione.

Ma, no signori: ufficiali preposti all'istruzione, invece di ricordarsi che se v'è ufficio pubblico nell'esercizio del quale vuoi adoperare discrezione e liberalità, questo è proprio il loro, fanno sfoggio di una straordinaria e ridicola fiscalità per obbligare i giovanetti e le giovanette professanti la Religione cattolica a frequentare la scuola nei giorni che la loro Religione consacra per festivi e il calendario scolastico arbitrariamente non riconosce per tali. E così alla odiosità si aggiunge la piccioleria, conturbante immanchevole in tutte le tirannidi stupide.

Quest'è il senno, questa la sapienza dei satrapi dell'istruzione, i quali sono così poveri di spirito da non accorgersi che per questa via perdono uno dei principali requisiti per istruire utilmente, cioè educando; il requisito cioè di quella spontanea ed amorosa fiducia per la quale gli alunni considerano poco meno che per padri coloro i quali sono preposti alle scuole che essi frequentano.

Intanto si tira innanzi con queste demagogiche pretese del calendario civile sull'autorità sacrosanta della Leggi religiose. Ed è miseria grande. Ma è pur riuerscevole che noi, cattolici italiani, non abbiamo ancora appreso come si sfatino codeste prepotenze, che vorrebbero parere liberali, e sono autiche e cesariste e retro.

Nella Germania, nel Belgio, nell'Inghilterra ed in Francia, quando si danno tali casi, i rispettivi Vescovi pubblicano

35 - Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Eugenio le susurrava dolcemente qualche consolante parola per distorla dai pensieri dolorosi che la turbavano, senza immaginare che quelle frasi spezzate provenivano da una preoccupazione suprema, da un grido della coscienza, da un grave dovere che ella sentiva di aver a compiere prima di esalare lo spirito.

— Ascolti... mormorò la cieca, ella è stato tanto buono per me... ricevo in una sola parola la mia eredità... colei che ella ama... non è buona.

La sua voce debole, che andava spegnendosi, ripetè, come una specie di eco lamentosa, « non è buona ». Quindi ella ricadde indietro colla testa, le sue mani si stesero ancora una volta, e tutto fu silenzio e immobilità.

— Preghiamo, disse Eugenio a Maria inginocchiandosi.

Il colonnello anch'egli pose il ginocchio a

terra in un angolo della camera, e mormorò una preghiera. Poco dopo le suore della scuola del villaggio entrarono per vegliare la morta. Eugenio si alzò, insistendo, dolcemente presso Maria perchè uscisse dalla camera; ma la giovanetta, rivolto verso di lui il volto inondato di lacrime, scosse negativamente la testa.

— Mi lasci, disse ella con voce bassa, mi lasci pregare presso la mia unica amica finché non vengano a portarmela via.

— Ella non può restare più a lungo, signorina.

— E dove vuole che vada? la signora Heurtebot mi fa paura.

Il tuono desolato, con cui vennero dette queste parole, commosse profondamente il giovane, tanto vi si sentiva di terrore e di reticenza sofferenza.

— Venga, le impose egli con fermezza, lo voglio.

Ella allora lo seguì senza opporsi più a lungo. Giunse al salotto del primo piano, dove stava ordinariamente Leonilde, egli accese due candele, quindi diede fuoco ad un fustello che trovavasi nel caminetto, e si sollevò tosto una viva fiamma. La giovanetta tremava, e Eugenio, visto un mantello dimenticato, le impose di coprirsi e di sedersi in una poltrona presso il fuoco. Quando la vide un po' più calma, le chiese, senza ambagi, con una specie di amichevole autorità,

perché la signora Heurtebot le incutesse tanta paura.

— Non parli così a voce alta, disse Maria guardandosi con occhio atterrito all'interno.

— Stia pur tranquilla, non può udirci; di altra parte, signorina, ella non ignora il posto che io dovrò occupare presto sua madre.

Un'occhiata protestò contro questa parola « madre » detta da lui, un'occhiata, ma quanto eloquente.

— Durante l'assenza, di Leonilde in queste ore furtive, io ho una parte dell'autorità di lei. Mi parli dunque con fiducia.

Maria scuoteva la testa senza mostrare di intendere ciò che Eugenio diceva. Un sorriso amaro le corse sul labbro. E un sorriso in quell'istante non era un segno di quella follia a cui la morte non voleva credere? Ma, mentre il giovane ne ricercava il senso, ella prese a spiegarlo.

— La signora di Brix aveva un incomodo testimonio del suo modo di intendere la mia guarigione, un testimonio che le ripeteva, senza cessare: non è questa la maniera di correggere le immaginazioni troppo sensibili; un testimonio che, per la sua infermità, era in prigione come sono io. Ed eccola ora libera dai rimproveri e dai consigli, libera di stringere ancora di più le sbarre della mia gabbia. E allora, signor Montrel, credeva che mia mamma sarebbe venuta? che si sarebbe esposta al biasimo della morente?... Ah,

io sapeva bene che la signora de Brix non sarebbe capitata.

Eugenio rimase stupefatto. Quell'accusa diretta e terribile lo disgustava come una calunnia, ma lo attraeva come un arcano. Si ricordò ad un tratto di quell'enigmatico « colei che ella ama non è buona », che la morta gli aveva lasciato quasi supremo consiglio, e il suo cuore si chiuse come sotto la stretta confusa di un sinistro presentimento.

Maria sembrava già occupata da un altro pensiero. Il carattere più spiccato della sua condizione mentale era una grande mobilità di impressioni, che contrastava col tuono languente del suo linguaggio ordinario. La viva e ridente Maria, che scherzava presso la Marna, aveva dovuto soffrire assai prima di giungere a tale trasformazione. Ella riattivò il fuoco, stese verso la fiamma le sue mani sottili, e con un accento dolce, monotono, come se avesse parlato di una persona estranea:

— È una storia ben triste, signor Montrel, prese ella a dire, molto triste, ma pur vera. Mio padre, che è morto quando io era ancor piccola, mi diceva tante volte abbracciandomi: « ti vorrebbe una mamma, carina, perché tu potessi guarire »; poiché sembra che la mia salute desse a temere.

(Continua)

collettivamente una istruzione a norma dei cattolici; Parrocchi e Rettori di chiesa la leggono e spengono, ogni qualvolta, se ne presenta il bisogno, dalla Cattedra, i giornali cattolici in stampano e la ristampa e così avviene che la massa del popolo cattolico vi si attiene. Quando le circostanze speciali del nostro paese permetteranno anche qui di fare altrettanto, allora, nei giorni dei cattolici festivi, ancorché non riconosciuti per tali dal calendario scolastico, nelle scuole resteranno i pochissimi allievi non cattolici, il maestro, il tavolo ed i banchi; e la sarà finita con questa noia irritante che direttori didattici ed ispettori di poco giudizio erodono stoltamente in diritto di dare a popolazioni religiose e serie.

IL NUOVO MINISTRO DELLA MARINA Simone Pacoret de Saint-Bon

Come degli altri ministri, così anche del nuovo ministro della marina diamo una breve biografia.

Nato a Chambéry in Savoia nel marzo 1828, l'ammiraglio De Saint Bon tocca i 63 anni di età.

Guardia marina nel 1847, sottotenente di vascello nel 1849, tenente nel 1855, capitano di corvetta nel 1860, capitano di fregata nel 1861, capitano di vascello nel 1867, contrammiraglio nel 1873, il De Saint Bon oggi è il più anziano dei vice ammiragli dell'armata italiana, e ne è, per generale consenso, il più brillante ufficiale.

Nella disastrosa giornata di Lissa (1866) meritò la medaglia d'oro al valor militare.

Nel 1873 (legislatura XI) entrò per la prima volta alla Camera, mandator di dagli elettori di Venezia e di Pozzuoli; optò per questo secondo Collegio, che gli conferì l'ufficio legislativo nella successiva legislatura. Fu deputato di Castelnuovo Veneto durante la XIII legislatura e di Massima nella XV. Nel 1889 venne nominato senatore.

Ministro della marina nell'ultimo gabinetto Minghetti (1873-76), dovette al Saint Bon l'iniziativa di quella rivoluzione nelle costruzioni navali militari che l'on. Brin proseguì poi.

Capo di stato maggiore dell'armata — ufficio al quale ora stato chiamato dall'on. Brin nel 1882 — fu poi nominato comandante il III dipartimento marittimo (Napoli), a cagione delle divergenze insorte tra lui ed il Brin stesso.

Saint Bon fu severamente educato ed è marinaio d'autico stampo.

Politicamente appartiene alla destra e la sua partecipazione al governo accentua il carattere ed il colore del gabinetto.

Notasi che i ministri proposti all'esercizio dell'armata, cioè Pelloux e Saint Bon sono tutti e due savoiardi, nati in terre ora appartenenti alla Francia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste 18 febbraio 1891.

Finalmente anche il carnevale, ne si è andato a seco i baccanti che ci fanno ricordare le orgie pagane. I nostri triestini l'hanno celebrato per bene l'ultimo giorno: duecento e settanta equipaggi, delle più nobili e più cospicue famiglie afflitti in bell'ordine al Corso gli facevano onore, mentre da tutti i pergolati, da tutte le finestre, lo tempestavano di confetti e dolci, e lo coronavano di fiori, e gli urlavano i nostri magnati che, trattandosi di simili pazzie spendono e spendono senza misura; mentre se un poverello si fa loro a stendere supplichevolmente la mano, con brutto cinghio, ne lo rinfacciano, e lo rimbrotta con solito sarcasmo: «Al lavoro va indaffarato». Ma quanti dei più fidi ed assidui cultori del carnevale trovandosi ora a man vuota, lo vanno maledicendo e bestemmiano. Quanti battendo i denti di freddo piangono amaramente sulla misera fine del loro mantello, costretti a picchiare alla porta di quel tenero padre dei poverelli che chiamasi *Ghetto ebreo*! Si va dicendo, e la diceria è credibile, che anche il Monte di Pietà abbia fatto sfari in questi giorni ed abbia sborsato parecchie migliaia di fiorini. Oh, qui c'è il caso di acclamare: O caro carnevale prima d'ora - tu ci fai andare bel bello alla malora.

Il carnevale è finito, e son finite per la trattativa fra l'Austria e l'Ungheria riguardo alla società del Lloyd, la quale diverrà quanto prima una società governativa austriaca ed il governo senza dubbio saprà rialzare il suo cadente commercio e promuovere le sue navigazioni. La nostra società del Lloyd incassò nel mese di dicembre scorso 860,267 fior. con una per-

correnza di 146,180 migliaia. Fino a tutta dicembre 1890 i suoi introiti ascesero alla somma di fior. 8,158,833 con una percorrenza di 1,677,609 migliaia. Da ciò si vede che essa va sempre perdendo: giacché a tutto Dicembre 1889 incassò 8,426,376 fl. e percorse 1,797,985 migliaia.

Il piroscalo del Lloyd austro-ungarico *Medusa* arrivato l'altro giorno da Calcutta carico di diverse merci, ancorato al Porto Nuovo aveva principiato già il 15 corr. a scaricare della merce. La mattina del 16 verso le ore 8.30 aperta la boccaporta del magazzino di per carico di circa 7000 balle di juta si vide uscire un denso fumo. Si diede subito l'allarme ai piroscali vicini, per sollecito soccorso, ma aumentandosi a grande celerità il fumo, furono avvertiti i vigili e l'ufficio dal porto che tosto accorsero sopra luogo. Nel mentre si adoperavano lavorando con circa 20 pompe a spingere l'incendio la prua, si vide uscire del fumo dal magazzino di mezzo, e già si volevano aprire le valvole a gettare a picco il piroscalo, ma si desistette da tale idea perchè assicurati da un vigile che era disceso nel magazzino di mezzo, che in quello non c'era fuoco e che anche a prua andava estinguendo. Verso la una e mezzo il fuoco era già spento.

Il parroco Anelli e la crisi industriale

E' stato in questi giorni a Roma il parroco milanese D. Rinaldo Anelli, il creatore dei forni cooperativi. Egli confondeva col Colombo, col Marchiari, col Vaccelli e altri deputati circa la questione operaia e la crisi delle industrie meccaniche.

Il parroco Anelli interrogato sulla crisi industriale e sulla condizione degli operai disoccupati disse che è necessario che governo e privati, ciascuno per la parte sua si diano da fare per provvedere alle conseguenze spaventevoli di questa crisi. Non è necessario, però creare nuove officine per le industrie, perchè egli ragionevolmente dubita che non sieno già troppo quelle esistenti, e si verrebbe a disturbare, con metodi artificiali, il lavoro degli operai occupati senza aiutare quelli licenziati. Il tentativo potrebbe farsi ove si trattasse di industrie nuove non ancora esistenti, ma occorrerebbero uomini tecnici competentissimi disposti ad occuparsene.

Se questi uomini ci fossero, le industrie nuove sorgerebbero sia col metodo dell'intraprenditore industriale e con quello del sodalizio cooperativo le sole due forme possibili e concrete, escludendo, per serie ragioni religiose economiche e sociali, tutte quelle manifestazioni di impulso e di sentimento le quali vogliono piantare grandi industrie con carattere di collettivismo socialista. Parlò dei lavori della Commissione intesa a studiare la crisi del lavoro ed il modo di aiutare gli operai disoccupati, nominata dal consiglio comunale di Milano, e disse una delle cose necessarie per raggiungere lo scopo essere quello di non dividersi in troppi comitati.

ITALIA

Bologna — In onore del Poverello d'Assisi. — Oggi a mezzogiorno il Cardinale Battaglini pose la prima pietra della nuova Cappella centrale nell'Abside della Chiesa di San Francesco. La funzione riuscì solenne ed imponente. Sua Eminenza pronunciò un importante discorso intorno alla pace del popolo cristiano, per conseguire la quale si va appunto ad erigere questa Cappella votiva.

Nel vasto e magnifico tempio assistettero alla cerimonia numerosi fedeli, pertinenti ad ogni classe sociale.

Napoli — Il « Leone XIII. » — Scrivono da Napoli alla *Squella*: In uno dei passati numeri della *Squella*, in una corrispondenza da Castellammare, avete detto che Mons. Sarnelli benedisse un legno a cui fu dato il nome di *Leone XIII.*

Vi do qual'qual' notizia in proposito. 1. Il bastimento è di proprietà del sig. Catello Starace, ottimo ed attivissimo cattolico. 2. Avendo, il sig. Starace, fatto consapevole della cosa l'E.mo Rampolla ed avendo implorato dal S. Padre la Benedizione del bastimento, il suddetto Card. Rampolla, a mezzo di Monsignor Mocenni, con suo foglio N. 270 in data 23 gennaio rispose che il Santo Padre aveva gradito l'omaggio e impartiva ben di cuore l'impetrata benedizione. 3. La benedizione data da Mons. Sarnelli fu fatta con una certa pompa, essendo a tal uopo invitata una piccola orchestra, con accompagnamento di armonium e da un Inno cantato dai bambini dell'Orfanotrofio di Castellammare. Indi Mons. Sarnelli tenne un discorso di circostanza all'equipaggio della nave, la quale ora trovavasi in viaggio per l'America Nord. In ultimo dopo un rinfresco e con un ultimo

canto e tra spari di bombarcanti si chiuse la festa, la quale riuscì ancor più bella, perchè accompagnata da una splendida giornata.

Vi assisteva un gran numero di invitati.

Al comando della nave è stato assegnato l'ottimo giovane Catello Langella.

ESTERO

Austria-Ungheria — La pastorale dei Vescovi sulle prossime elezioni. — Gli Arcivescovi ed i Vescovi di tutto l'Impero austro-ungarico, in numero di trenta, circa, hanno diramato una pastorale ed ammissione lettera episcopale, con cui esortano vivamente tutti i fedeli a prender parte alle prossime elezioni della Camera austriaca, dando il voto ad uomini veramente cattolici, di carattere, religiosi e capaci di difendere i diritti della Chiesa.

A ciò, dove spingere la questione sociale? o prima di tutto il bisogno di opporsi allo spirito di alcune leggi, le quali hanno un indirizzo contrario allo spirito della Chiesa cattolica, in specie sulla questione delle scuole, dalle quali si vorrebbe sbandita affatto la religione.

« Fate il vostro dovere, con una buona scelta! E' obbligo vostro non soltanto cittadino, ma ancora morale. Non vi lasciate trarre in errore dal protesta di coloro che affermano la politica non abbia nulla di comune colla religione.

Difatti voi vedete quanto di savento i Parlamentari si occupino delle questioni più interne della Religione e della Chiesa. Coloro che così parlano, sono quelli che vorrebbero tener lontani dal Parlamento i fedeli cattolici, per poter far passare i loro antireligiosi ed antichristiani disegni. »

La pastorale raccomanda la « concordia e l'amore fraterno fra le varie nazionalità, le quali non devono mai abbassarsi a pagani offi di rasoio.

Da ultimo viene ordinata un'esposizione del Santissimo Sacramento, in ogni chiesa parrocchiale, nella domenica antecedente il giorno delle elezioni, per implorare in queste il divino aiuto.

La lettera porta la data del 15 corrente. Fecce ottima impressione e venne inserita anche nei giornali liberali, per i suoi sentimenti di tolleranza anche verso la minoranza acattolica, ferma sempre la massima che la maggioranza in un paese cattolico quale è l'Austria, ai cattolici dovrebbe spettare.

Russia — Gli orsi. — Notizie dalla Russia recano che gli orsi hanno circondato interamente diversi villaggi del distretto di Weitzgab.

Gli abitanti, assediati, non osano più passare i limiti dei loro villaggi ad avventurarsi nella campagna.

Questo paese, appena distante 100 miglia da Pietroburgo, è coperto ancora da una antica foresta, che si estende sopra una superficie di diverse migliaia di verste.

Colà gli orsi hanno stabilito il loro quartier generale, uscendo dal bosco a bande di otto o dieci, essi discendono nella pianura, attaccando cavalli e buoi e mettendo i contadini nell'impossibilità di coltivare i loro campi.

Dietro domanda degli abitanti, è stato deciso che le truppe terranno una grande stazione nella foresta e cercheranno di sbarazzare gli sfortunati abitanti dai loro incombodi vicini.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Baia, 16 febbraio.

Sabato 14 corr. trovandomi a Madonna di Baia, potai assistere all'inaugurazione di una nuova statua di S. Valentino. Detti fatta venire dal Tirolo da una artistica scuola, in legno così finalmente lavorata, che chi ha veduto lo statuo che oscono del celebre laboratorio in plastica di Mayer di Monaco, dice subito che lo scultore signor Ferdinando Bernatz paragona con questo per la bellezza della sua statua. Misura essa l'altezza di m. 1.55 compreso lo zoccolo, e a ordini naturali vivaci e delineati. Il Santo è vestito degli apparanti sacerdotali. Il Camicio è ornato nella sua estremità e sul l'imbuto della maniche di un ricco merlo e ricamo. La Planetta a fondo rosso è decorata in oro come pure l'orlo sono le frange del mantello ed il Cingolo. Il Santo tiene nella mano destra una spada aguzza ed una palma, quella quale segno generoso di martirio, questa quale segno di vittoria per un martirio riportato. La manca tiene leggermente appoggiata al petto, che per la sua naturalezza fu dagli intelligenti aggiudicata la parte migliore della statua. Guardata poi questa per suo complesso vuoi per la tinta delicata delle carni, vuoi per i colori e le falde delle vesti, vuoi anche per la snellezza e atteggiamento della persona ha tanta naturalezza e vitalità che in tali lavori assai difficilmente si riconosce.

Detto così qualche cosa della statua, dirò qualche cosa della festa:

Gli abitanti del riparto sia con offerta, sia con opere manuali concorsero per renderla bella, religiosa, solenne, imponente, straordinaria.

Mi fu detto che la sera della vigilia si aprì la festa collo sparare dei mortaretti, coll'illuminazione degli archi, coll' allegro squarcio delle campani, nonché con molti razzi che si alzavano ardendo e schioppettando per l'aria. Nel domani poi nonostante l'imperiosità del tempo tutta la popolazione di Baia da ogni parte e da ogni borgata si riversò nella Chiesa di San Stefano, nella quale fu dalla sera antecedente eretti portali privatiamente la nuova immagine con relativa sedia gestatoria, e dalla quale doveva partire processionalmente a clero e popolo. Circa le 8 celebravasi in questa Chiesa una S. Messa e subito dopo lo-

nedetta secondo il rito della Chiesa la nuova Statua, dall'illmo e Rmo Mons. De Paoli, incominciò a sfilarla la processione che avrebbe potuto essere come lo è sempre, sia per la molteplicità dei fedeli, sia per il molto popolo, assai imponente e devoto, ma che invece, causa il forte, acuto vento fu poco ordinata. Avresti veduto aprir la medesima una lunga fila di fanottoli, cui tenevano dietro gli uomini d'ogni età e condizione, indi altri ancora con numerose torcie, e dopo i Contraltelli del SS. poscia la musica del Circolo di S. Giuseppe di Genova ed i cantori, e finalmente il Clero che precedeva immediatamente l'immagine. Tenevano dietro una sessantina di fanciulla bianco-vestite, cui facevano seguito le consorelle del SS. poscia molte e molte donne con torcie o senza. Con un sol bell'ordine, se il tempo fosse stato un po' più indulgente quella processione quanto imponente e devota sarebbe riuscita! Ebbi occasione di vedere altre volte le processioni di Baia e rimasi sempre edificato. Dopo circa 3/4 d'ora arrivò quella gente alla Chiesa per poter tutto vedere e sentire, e la Chiesa sebbene in questi ultimi anni di molti accresciuta pure era lateralmente gremita, si celebrò dal suddetto Monsignore la S. Messa, cantata con tutta solennità dai filarmenici del paese. Dopo il Vangelo Monsignore accese il cergo tenne uno di quei discorsi tanto cuore come il sa tener lui.

L'organo fu toccato con molta e lenta dal maestro Elia di Genova, e suonò in tre riprese anche la banda; piacque molto la preghiera dell'operaio all'uffertorio, composizione, se non erro e del medesimo Maestro. Erano suonati tre pezzi avanti la Canonica del Vicario prima del Vespere ed altri subito dopo, e la sera a più riprese davanti i fanotti artificiali, quasi sempre pazzi vari e molto bene eseguiti. Ad onor del vero devo dire che la musica piacque molto, a preferenza di qualunque altra che in altre circostanze si può udire in paese; ed io farò voto che tale banda fosse invitata in tutte queste feste religiose in cui si desidera questo concerto, anziché invitare certe altre che deturpano le Sacre funzioni con pazzi ballabili e profani. In sull'imbrunire, avendo il vento data un po' di tregua, si chiuse la festa con molti fuochi d'artificio, che riuscirono bene. Razzi senza numero guizzavano continuamente per l'aria, otto girandole più belle dell'altra tutta a vari colori o giallo, o verde, o blu, o rosso e chi più ne ha più ne metta.

Per finire dirò che feci ritorno a casa bene tutto assiderato dal freddo, ma pienamente convinto che tutto ciò addimostrea quanta fede sia ancora nel popolo biese, e quale vero entusiasmo li animi per le cose di religione.

Terenzio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 FEBBRAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130,
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Maxima	Minima	Temperatura all'ombra	Temperatura all'altitudine
Termometro	4.2	10	11.4	8.7	11.5	-1	-2	0
Baromet.	766.8	757	757	750				762.5
Direzione corr. sup.	N.E.	N.E.	N.E.					
Minima nella notte	18-19 -2.5							

Bollettino astronomico

19 FEBBRAIO 1891

Sole	Luna
Alza ore di Roma 6 55.0	Alza ore 1.0 n.
Tramonta » » 5 31.0	Tramonta 4.50 n.
Risale meridiane 12 10 52.0	Alza giorni 11
Tramonta meridiani » » » »	Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 11.16.41.7.

Offerte della Diocesi udinese spedite già alla loro destinazione.

Alla S. Intenzia per l'anno 1890 spedita L. 4810.
Alla Propagazione della Fede in
Lione per l'anno 1890 » » 1068.64
Alla Propaganda Fide in Roma
per l'abolizione della schiavitù » » 2160.13

Totale L. 8088.37

Pel Centenario di S. Luigi Gonzaga

Il Circolo S. Petronio e S. Stanislao di Bologna, come abbiamo accennato, per delegazione avuta dal Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica di Roma, sta organizzando pel settembre prossimo venturo, nella congiuntura dei solenni festeggiamenti, che si celebreranno nella città eterna a ricordo del III. Centenario dalla morte di S. Luigi Gonzaga, un pellegrinaggio a Roma delle regioni dell'Italia Superiore, Marche, Umbria e Toscana, il quale sarà cospicua parte del grande pellegrinaggio internazionale proposto dal Consiglio suddetto.

Fu pensiero del Circolo Bolognese di allargare il disegno del Consiglio stesso e di estendere il pellegrinaggio dei cattolici dell'Italia Italia, Marche, Umbria e Toscana ai Santuari di Loreto, Assisi e Pompei, facendo coincidere l'arrivo dei pellegrini in Roma con le solenni feste del centenario del giovane angelo. A tale effetto, con approvazione di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, il Circolo di Bologna ha scelto per suo socio corrispondente il sac. udinese D. Ferdinando Biaschi, per tutto ciò che può riguardare i pellegrini di questa diocesi. L'osto felice, ch'ebbero i due pellegrinaggi fatti nella circostanza del Giubileo sacerdotale di S. S. Pp. Leone XIII, ancorché per uno si trattasse di una stagione la meno propizia per lunghi viaggi, la speciale direzione che in città e diocesi i cattolici italiani professano all'Angelo di Castiglione delle Stiviere, onde quasi

In ogni chiesa riceve culto ed omaggio, la stagione autunnale di consueto mite per vapori e lussuogio per vegetazione, la facilitazione nell'via ferrata, che a tempo opportuno si manifesta, e più di tutto la parola del S. Padre che invita e chiama, fa sperare che il pellegrinaggio del 1891 non avrà da invidiare ai passati.

Società fra Impiegati Civili residenti in Udine

Il Comitato promotore avverte che le schede di adesione si accettano a tutto il 10 marzo p. v. presso la Direzione della scuola d'arti e mestieri.

Corso preparatorio per i fuochisti e macchinisti

La Camera di commercio ed arti della provincia di Udine avvisa che:

Visto l'art. 38 del nuovo Regolamento sulle caldaie a vapore, il quale dichiara che nessuna caldaia, sia d'alta o di bassa pressione può essere posta o mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato di capacità;

Considerato che i fuochisti e macchinisti dei R. Istituti mancano generalmente di quelle cognizioni teorico-pratiche le quali sono indispensabili per prevenire lo scoppio delle caldaie a vapore, per la conservazione delle caldaie stesse e delle macchine e per evitare lo sperpero dei combustibili;

La Camera di Commercio di Udine ha deliberato:

I. Presso la Scuola d'arti e mestieri in Udine istituire un corso gratuito di lezioni teorico-pratiche per i fuochisti e macchinisti della Provincia, allo scopo di renderli capaci di ottenere il prescritto diploma negli esami che saranno indetti dalla R. Prefettura per il giorno 1 giugno p. v.

II. Docente sarà il prof. ing. cav. Giovanni Falconi. Si seguirà il programma stabilito dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Si userà di alcune caldaie a vapore in azione e del materiale scientifico del R. Istituto Tecnico.

III. Le lezioni cominceranno il giorno 9 marzo venturo e dureranno al massimo fino alla fine di maggio.

IV. Per iscriversi al corso basta rimandare, completata e firmata, a questa Camera o al prof. Falconi la scheda che fu già spedita, assieme ad una circolare, a proprietari di officii a vapore.

V. Sarà ammesso alle lezioni chi sa leggere e scrivere ed ha compiuto i diciotto anni d'età.

Udine, 16 febbraio 1891.

Il presidente

A. MASCIADRI

Il segretario

Dott. Gualtiero Valentini.

Comitato degli ospizi marini

11. Elenco dei doni pervenuti in seguito alla Circolare 17 gennaio 1891.

6. N. N.: due bottiglie Cipro — due dipinti ad olio su latta — Un bicchiere cristallo colorato — Un porta stuzzica denti di terraglia.

7. Famiglia march. Colloredo-Mels Paolo: un macchina a pila — Una vettura in porcellana — Una botte a gas in peluche — Un porte billette in point Hongrois — Una table a l'he en vimini — 2 Tabourets en vimini — 2 bonnets valencienne pour Baté — Una bougie a benzina — N. 9 piccoli oggetti.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia. I doni si ritirano presso la sede del Comitato, (Ufficio della Congregazione di Carità).

In Tribunale

Udienza del giorno 18 febbraio 1891.

Delle Case Costantino imputato di contrabbando condannato in L. 29 multa — Clonino Maria contrabbando, condannata in L. 27 — Petroni Virgilio, remissione alla leva, condannato in 63 giorni detenzione — Lizzi Pietro, remissione alla leva, condannato in mesi 5 e giorni 25 di detenzione — Bianchini Valentino, rebit. alla leva, condannato in mesi 5 di detenzione tutti difesi dall'Avv. Caietani.

Furto

La mattina del 15 corr. ladri ignoti approfittando della momentanea assenza della propria casa del Cappellano di Ircupia, Puzos D. Antonio, scalatono un piccolo muro di cinta del cortile, e trovata la porta dell'alibazione aperta forzavano il cassero del tavolo esistente nella camera da letto, ed involarono circa L. 600 in biglietti di banca e banconote austriache.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 6 — Grani.

Martedì essendo l'ultimo giorno di carnevale i torroni si astengono di venire alla merce sui mercati, ed il poco granoturco messo in vendita era tutto dei rivenditori. Se ne smerciarono 111 et. (fiorini). Per la coincidenza del mercato bovino quello granoturco rimase poco fornito.

Martedì non essendo buona la disposizione agli acquisti tutto il granoturco (cioè et. 541) fu venduto.

Sabato, 571 et. di granoturco coprivano la piazza. Tutto fu venduto. La quantità fu insufficiente a soddisfare tutte le richieste. I compratori si lamentavano della scarsità del grano, stante l'aumento d'acquisti.

Insolavano il granoturco cent. 38, le castagne lire 1.66.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì, Granoturco da lire 11.75 a 12.65, castagne da 13 a 17.

Sabato, Granoturco da lire 11.50 a 12.65, castagne da 12 a 16.

Toraggi e combustibili.

Martedì nulla, giovedì e sabato mercato bastantemente fornito. Pieni in rialzo.

Mercoledì dei lanuti e dei suini.

12. V'erano approssimativamente: 20 castrati, 55 pecore, 10 arieti, 12 agnelli. Andarono venduti circa: 15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.; 8 arieti per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.

340 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito; 15 di macello, venduti 10 a lire 80, 95 e 90 al quintale del peso da quintali 1.00 a 2.00. Prezzi fermi per quelli d'allevamento. 8 pecore, 2 castrati. Nessuna vendita. 45 suini d'allevamento, venduti 6 a prezzi di

CARNE DI MANZO

1a qualità, taglio	primo	al chilogrammo Lire
"	"	1.70
"	"	1.60
"	"	1.50
"	"	1.40
"	"	1.30
"	"	1.20
"	"	1.10
"	"	1.00
2a qualità, taglio	primo	1.60
"	"	1.50
"	"	1.40
"	"	1.30
"	"	1.20
"	"	1.10
"	"	1.00

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo Lire	1.00	1.30	1.40
di dietro	1.50	1.60	1.70

Diario Sacro

Venerdì 20 febbraio — ss. Lancela e Obioli di N. S. G. C. — Tempora.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

(Vedi avviso in quarta pagina)

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercoledì Granario

Mercato d'oggi 19 febbraio 1891			
Granoturco comune	all'Et. da L.	12.00	12.70
"	"	10.50	10.80
"	"	13.00	13.10
"	"	12.80	12.90
"	"	12.90	13.20
"	"	12.50	12.70
"	"	15.00	15.50
"	"	7.70	8.00
"	"	20.70	21.00
"	"	28.00	32.00
"	"	12.50	14.10
"	"	19.00	19.00

Mercoledì dei pollami

Gallina		al chilogrammo	da lire	1.10	a lire	1.15
Poli				1.10		1.15
	d'india	maschi		0.90		1.00
		femmina		1.10		1.15
Oche a peso	vivo			1.10		1.15
	morta			1.10		1.15
Antre				1.10		1.15
Capponi				1.15		1.20

Foraggi e combustibili

Pieno 1a qualità al quintale fuori dazio da L.	4.70	5.00
"	5.20	5.50
"	5.30	5.60
"	5.40	5.70
"	5.50	5.80
"	5.60	5.90
"	5.70	6.00
"	5.80	6.10
"	5.90	6.20
"	6.00	6.30
"	6.10	6.40
"	6.20	6.50

Butiro, formaggio e uova

Butiro (del monte)	al chilogrammo	L. 2.10	2.20
Butiro (del piano)	"	1.80	1.90
Formaggio tenero in monte	"	1.90	1.90
Formaggio (neirano stravocchio)	"	2.40	2.50
Uova	al cento	4.70	5.-

Frutta fresca

Joani	al quintale da L.	7.00	7.50
Sementi pratensi			
Trifoglio	al quintale L.	70.-	a 78.-
Erba Spagna		75.-	a 80.-
Alfalfa		70.-	a 75.-

Sementi praterie

Trifoglio	al quintale Lire	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00
"	"	75.00	80.00

ULTIME NOTIZIE

Roma, 18 febbraio.

Ieri sera è arrivato a Roma il principe di Napoli, il quale passerà qualche giorno presso i Sovrani. Molto probabilmente verrà a Roma fra breve il Duca degli Abruzzi colla principessa Letizia. Il Principe di Napoli si tratterà approntamento a Roma per rivedere il cugino principe Luigi, tornato dopo un'esilio di circa tre anni.

Intanto vi è stato scambio di telegrammi di affettuoso saluto fra il principe Luigi e il Re.

Si attribuisce in generale grande importanza alla visita del comm. Rosenmann, consigliere di ambasciata a Parigi. Egli è stato chiamato a Roma dal Presidente del Consiglio e si vuol vedere in questo fatto un segno delle intenzioni di migliorare i rapporti con la Francia.

Il Rosenmann giungerà oggi. I giornali dicono che nessuno è più competente di lui a informare il Ministero sullo stato degli affari in Francia verso l'Italia e delle disposizioni degli uomini politici francesi verso il Ministero italiano.

Oggi il ministro dell'Interno, on. Nicotera spedirà alle Direzioni provinciali dei telegrafi una circolare in cui ordina di lasciare libero corso a tutti i telegrammi diretti ai giornali.

E' morto il vice ammiraglio Acton

La notte scorsa è morto il vice-ammiraglio Ferdinando Acton.

L'impressione prodotta dalla morte di Acton è grandissima.

La notizia arrivò quasi improvvisa, avendosi saputo soltanto l'ora che egli era ammalato gravemente.

Iersera la famiglia chiamò improvvisamente il prof. Baccelli, che disse trattarsi di un caso disperato.

A mezzanotte si chiamò il parroco, che lo assistette fino agli ultimi momenti.

I funerali che si faranno domani saranno solennissimi. Vi parteciperà tutta la guarnigione, sotto gli ordini del generale Baya. Vi interverranno i ministri Saint Riva, Pelloux e tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina che si trovano a Roma.

Il Re ha inviato un suo aiutante di campo ad esprimere le sue condoglianze alla famiglia Acton.

Ferdinando Acton lascia 5 figli.

La salute di Magliani

Telegrafano da Roma 16, alla Venezia:

«Notizi nella condizionalità di salute dell'onorevole Magliani un leggero miglioramento. Il suo stato però è sempre gravissimo».

«Magliani sta continuamente adagiato su una poltrona e le sue sofferenze sono indubitabili i suoi dolori atroci».

«Si perde le speranze di salvarlo».

«L'on. Nicotera lo visita due volte al giorno. Vi assicuro che, succedendo una disgrazia, Magliani lascerebbe la sua famiglia in povertà; la sua signora l'assisterebbe di tremila lire di pensione e mancherebbero persino i fondi per far fronte ai suoi funerali che si dovrebbero quindi fare a spese dello Stato».

Disgrazia al Conte di Torino

Telegrafano da Torino, 18:

Ieri sera alle undici e mezzo il Conte di Torino, arrivava da Venezia. Mentre in vettura lo si conduceva a casa, i cavalli presero la mano al cocchiere.

Il Principe, prevedendo una catastrofe, saltò a terra e, cadendo, ebbe lievi lussazioni e scalfitture leggere alla mano destra; tanto leggere, che oggi si recò alle lezioni della Scuola di guerra.

Per la cura Koch

La Commissione nominata dal Consiglio superiore di sanità per studiare la cura di Koch, ha eletto a presidente il senatore Zoleschot, e a relatore il prof. Carito.

L'on. Baccelli ha messo a disposizione della Commissione il materiale scientifico della sua clinica.

Vistosissimo legato al cardinale Lavignerie

Telegrafano da Roma alla Lega Lombarda:

Il Cardinale Lavignerie ha ereditato dalla marchesa di Brives, morta in età di 98 anni, sedici milioni per la sua opera antischivistica, gravata di un vitalizio di 96 mila franchi annui.

Giulio II se la piglia cogli industriali

Ad un pranzo parlamentare darsi alla Cancellaria, l'imp. Giulio II censurò i grandi industriali che vorrebbero imporre al Ministero i prezzi delle rotaie e del materiale mobile, pretendendo per giunta una riduzione di tariffe. L'imperatore disse: «Lo Stato non può favorire una classe sociale a detrimento delle altre».

L'imperatore lamentò parimenti la loro opposizione alla legislazione sociale.

Ebbe parole ascerbissime per la guerra anonima che Bismarck muove al governo, e la chiamò frivola e scandalosa. Però non manifestò l'intenzione di prendere provvedimenti repressivi.

TELEGRAMMI

Parigi 18. — Telegrafano da Cairo al Tempo, che il ministro francese presso il Kadiwa, conte Daubigny, protestò ieri ufficialmente contro le misure prese circa i tribunali indigeni qualificati come una nuova usurpazione dell'azione inglese nell'amministrazione interna del paese.

Vienna 18. — Un dispatto da Cattin alla Neue Freie Presse reca che in seguito all'aggraviamento di numerosi Malisori alla frontiera verso Dulgino, e a reclamo del Governo montenegrino, la Porta ha inviato due battaglioni per disperdere i Malisori e ristabilire l'ordine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. diretto 7.40 ant.		4.55 ant. diretto 7.40 ant.	
4.40 - omnibus 9.00 -		5.15 - omnibus 10.05 -	
11.14 - diretto 2.10 pom.		10.50 - id. 8.05 pom.	
1.30 pom. omnibus 6.30 -		2.15 pom. diretto 7.40 -	
5.30 - id. 10.30 -		6.05 - misto 11.55 -	
8.09 - diretto 10.55 -		10.10 - omnibus 2.30 ant.	
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		5.30 ant. omnibus 4.15 ant.	
7.50 - diretto 9.48 -		9.15 - diretto 11.01 -	
10.35 - omnibus 1.35 pom.		2.34 pom. omnibus 5.06 pom.	
5.13 pom. diretto 7.06 -		4.40 - id. 7.17 -	
5.30 - omnibus 8.45 -		6.24 - diretto 7.59 -	
DA UDINE A CORNONS		DA CORNONS A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.		12.30 ant. misto 1.15 ant.	
7.51 - omnibus 8.30 -		10.30 - omnibus 10.57 -	
11.10 - misto 12.45 pom.		11.50 - id. 12.35 pom.	
8.40 pom. omnibus 4.30 -		2.45 pom. misto 4.30 -	
5.30 - id. 8.00 -		7.10 - omnibus 7.45 -	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.55 ant.	
1.02 pom. misto 3.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.55 pom.	
8.24 - omnibus 7.24 -		5.04 - misto 7.15 -	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.00 - ant. misto 8.31 ant.		7.45 ant. omnibus 7.35 ant.	
11.30 - id. 11.51 -		9.45 - misto 12.15 -	
8.30 pom. omnibus 3.55 pom.		12.19 - id. 12.59 -	
7.34 - misto 8.08 -		4.27 pom. omnibus 4.54 -	
		8.30 - id. 8.48 -	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.30 ant. Ferrar. 10. - ant.	7.30 ant. Ferrar. 8.57 -
11.30 - P. G. 1. - pom.	1. - id. 1.10 pom.
2.55 pom. P. G. 4. - pom.	2. - pom. P. G. 3.39 -
5. - Ferrar. 7.44 -	5. - Ferrar. 8.31 -

Conciliazione

Le gare della R. Anatica in partenza da Udine alle ore 4.10 ant. e 2.30 pom. (tratta a Casareto) coincidenza per la linea Casareto-Portogruaro-Venezia.

Le gare della R. Portogruaro in partenza da Cividale alle ore 7.45 ant. e 1.22 pom. (tratta a Portogruaro) coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Notizie di Borsa

19 Febbraio 1891

Rendita il god. 1.000. 1891 da L. 95.00 a L. 95.70	
id. id. 1.000. 1891 - 93.43 - 93.53	
id. austriaca in carta da F. 02.05 a F. 02.15	
id. in arg. - 92.00 - 92.10	
Piccoli affettivi da L. 222.35 a L. 222.50	
Banconote austriache - 222.25 - 222.50	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

UNA VINCITA

di Lire

250.000

e molte altre minori verranno assegnate alle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa da sorteggiarsi il 31 Marzo prossimo.

L'Obbligazione prima estratta vincerà il primo grande premio di

Lire 250.000

la seconda il secondo premio e così di seguito

La Banca Nazionale è incaricata di pagare tutte le vincite in contanti.

Prezzo delle Obbligazioni che concorrono a questa e alle successive estrazioni con garanzia che possono vincere

Lire 400.000

L. 12,50

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del
l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO.

MILANO: — Corso S. Celso, 9 — MILANO
Per sole L. 55 — Vera concorrenza



Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con con-
corneo in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite,
con ruote, verniciato al fuoco decorato benissimo, mogano od o-
curo a fiori, passaggi
o figure a scelta, mon-
tato solidamente con
intero fondo. Solo fuo-
to L. 30, con elastico a 5
molle ben imbottiti,
coperto in tela ruca
con righe rosse L. 42.50
con materassi e guanciali
orine vegetale, foderati
come l'elastico, cioè
tutto completo, L. 55
Dimensioni: larghez-
za metri 0.90, lunghe-
za 1.95, altezza, spon-
da alla testa metri, 1.80, ai
piedi 1.05, spessore
contorno mm. 24.

Acquistandone due del
medesimo disegno si
forma un letto matrimoniale.
Dello Letto Milano dappia a mezza, metri, 2.30, aizi di larghezza per metri 2 di
lunghezza, solo fuo-
to L. 45, con elastico a 42 molle L. 85, con materassi e guanciali come lire
80. Imballaggio L. 2.50. (Porte assegnate).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Galateo generale dei
letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono
in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia
postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati allo
Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.



Una chioma folta e fluente è la barba e i capelli aggiunti sono all'no-
degna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno
L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, trion-
fando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fino alla più tarda
vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.—, 1.50, ed in bot-
tiglia da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.
Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia
Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parucchieri, profu-
merie farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO
chininologo — PETROZZI FRATELLI parucchieri — FABRIS ANGELO
farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in pic-
cola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza
come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.
Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità Fabris, Via
Mercerie casa Masciadri N. 5.

Voletè la Salute???



Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, dro-
gieri, caffè e liquoristi.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante
garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è
senza affatto di sostanze acide o corrosive, è lava-
rata senza bismutto ed è attua veramente asciugare,
ammorbire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0.90
piccolo 0.60

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di
Pubblicità Luigi Fabris e C.,
UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.
Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris,
UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri e placche
TIMBRI di vero cartoncino assortiti a prezzi
minori.
PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici
Numeri per battenti, Camere d'albergo, Tabelle
per chiavi — Etichette per bottiglie — Salaamen-
tari — Passacarte.
Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi
Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masci-
adri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le mi-
gliori per ridonare ai capelli ed
alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'U-
fficio di Pubblicità L. Fabris,
Udine, Via Mercerie, casa Ma-
sciadri, n. 5.

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE
DI
GOLA E PETTO
IN MENO DI 5 ANNI NEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA
LICHENINA AL CATRAME
DELL'
ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA
E DELL'
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI
DAL PROF. LUIGI VALENTE
Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustri Conici
Venduti in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — Isernia.

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacon
L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di Iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese
in flacone e conta-gocce L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta
inglese L. 6. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio. — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina
— 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

VINO BUONO
Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igitiano come
viene attestato da vellei chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di Pubblicità Luigi
Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato
semplice senza nessuno dei suoi incon-
venienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 lu-
gio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio
superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emul-
sione Scott.

Unica veramente la genuina EMULSIONE SCOTT
preparata dal Chimico Scott a Roma.

SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS e C., Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli, tetti, porcel-
lane, terraglia e ogni genere costante. L'oggetto
aggiustato con tale preparazione, acquista una forza
vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di
Pubblicità Luigi Fabris e C.,
UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

CONI FUMANTI

per disinfectare e profu-
mare le abitazioni. Indi-
spensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola
Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris,
Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente LIQUORE
stomacale preferibile ai molti che
trovansi in commercio per il suo gusto
squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consi-
gliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali li-
quoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito a vendita:

Prezzo all'Impresa di Pubblicità
Luigi Fabris, via Mercerie Casa
Masciadri, 5.

ISTITUTO BACOLOGICO OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI
AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal
Cavaliere Professore LUIGI BACCOLINI e figli.
Sono Bacchi garantiti Cellulari Giallo e Bianco vero nostrano. —
Incrocio Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giallo-
Piemonte. — Razze resistenti che non temono la flaccidita.

Premiate alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino
Medaglia d'oro (anche nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma
di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro
e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavaliere MERCO-
LINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di
Liguria con buone referenze.

Udine — Tipografia Patronato.